

Introduzione

Il pensiero politico di Hans-Hermann Hoppe tra diritti individuali e strategie libertarie

Per inquadrare la riflessione di Hans-Hermann Hoppe è innanzi tutto necessario sottolineare come nel corso del Novecento l'economia abbia acquisito una sempre maggiore importanza all'interno delle scienze sociali. Negli ultimi decenni, in particolare, la teoria economica e la filosofia politica si sono intrecciate ripetutamente, al punto che autori quali Murray N. Rothbard o John Rawls (ma anche Robert Nozick, Amartya Sen, Friedrich A. von Hayek, James M. Buchanan, John Harsanyi, e altri ancora) nei loro studi hanno ampiamente utilizzato strumenti concettuali dell'una come dell'altra disciplina.

Il prestigio crescente che ha circondato i dipartimenti di economia ha condizionato non soltanto lo sviluppo della filosofia e della sociologia, della storia e della scienza politica, ma ha pure aiutato l'avvento di quella prassi *welfarista* che - soprattutto a partire dal keynesismo - è stata all'origine della crescita esponenziale della pressione fiscale e del rafforzamento del potere detenuto dagli uomini politici e dalle burocrazie di Stato. Sulla base di assunti quanto mai fragili e muovendo dall'idea che un mercato *lasciato a se stesso* avrebbe prodotto ogni sorta di «fallimenti», economisti di varia scuola hanno legittimato e promosso interventi statali sempre più significativi: nei settori della produzione industriale, dell'istruzione, della salute o della previdenza sociale.

Non tutti gli economisti, però, hanno accettato le nuove parole d'ordine. Fortunatamente, all'interno del mondo accademico permangono studiosi che ancora rifiutano di uniformarsi a questa tendenza dominante. Molti di loro si riconoscono in quella *scuola austriaca* che - dopo la prima fase di Carl Menger, Friedrich Wieser e Eugen von Böhm-Bawerk - ha tra i propri maggiori esponenti alcuni autori fondamentali per la cultura di questo secolo quali Ludwig von Mises, Israel Kirzner, Murray N. Rothbard e - certamente - lo stesso Hoppe¹. Nel loro radicale soggettivismo, gli autori della scuola

¹ Docente di economia a Las Vegas presso l'università del Nevada, dove è stato chiamato nel 1985 da Rothbard (di cui fu allievo e amico), Hoppe è da anni uno dei principali punti di riferimento del movimento intellettuale libertario, come attestano i suoi legami con il Ludwig von Mises Institute di Auburn (del quale è *senior fellow*), con il *Quarterly Journal of Austrian Economics* e con il *Journal of Libertarian*

